

Think tank Premiati i centri studi nazionali di economia o geopolitica

Penso, dunque vinco

Esiste un'Italia che non va male, anzi si sta facendo strada nei ranking mondiali. È quella dei pensatori ma non filosofi o teorici bensì economisti, esperti di geopolitica, studiosi di questioni militari, energetiche, sanitarie. Insomma, l'Italia dei think tank, centri di ricerca che si prefiggono l'obiettivo di offrire analisi e arrivare a orientare le scelte di governi o partiti politici. Ad affermarlo è il Global Go to think tank 2013, la graduatoria mondiale più importante del settore, stilata dall'università di Pennsylvania su oltre 6.800 enti valutati da duemila tra analisti e istituzioni con il meccanismo peer, il giudizio dei pari. Per l'Italia, sono in crescita sia i piazzamenti sia il numero dei centri in classifica. Molto bene si è comportato l'Ispi (Istituto per gli studi di politica internazionale) risultato primo tra le realtà di medie dimensioni, quindi con un budget inferiore a 5 milioni di euro. Ma l'ente guidato dal direttore (e vicepresidente esecutivo) **Paolo Magri** si è anche piazzato al quarto posto nella speciale categoria chiamata Best policy study produced, dietro a nomi quali Brookings (Usa), Chatham House (Gran Bretagna) e McKinsey. Da notare che le prime due realtà sono salite sui gradini più alti del ranking in assoluto. Inoltre, Ispi registra buoni piazzamenti anche nelle categorie Best managed (sesto posto), Conference (dodicesimo) e Uso di social network (27esimo). Figura bene l'Iai (Istituto affari internazionali) al nono posto per le Institutional collaboration, 25esimo quanto a Foreign policy e international affairs. Nella classifica sono entrate anche la Fondazione Mattei creata nel 1989 dall'Eni e diretta da **Giuseppe Sammarco**, che è alla posizione numero 150 Worldwide e 39 per gli Environment think tank, i pensatori specializzati sui temi dell'ambiente. Il ranking ha valutato perfino i centri collegati in maniera esplicita a partiti politici. Alla posizione 24 si è piazzata la Fondazione Italianeuropei voluta da **Massimo D'Alema** e diretta da **Andrea Péruzy**. Infine, una categoria particolare premia i think tank che si sono affacciati di recente sul panorama internazionale: qui si è distinto con un quinto posto Eupolis Lombardia, l'istituto nato nel 2011 che,

a differenza di altre realtà impegnate anche nel fundraising sul territorio, è interamente finanziato dal Pirellone. A livello mondiale, il ranking segnala la crescita di sigle in Asia (1.200 sul totale), Medio Oriente e Africa del Nord (511) mentre sono addirittura 612 nell'Africa Subsahariana.

R.F.



Vertici Da sinistra Andrea Péruzy, Paolo Magri, Alberto Brugnoti e Giuseppe Sammarco

Q PRIMO PIANO

Quell'emissione è assicurata

Posteitaliane

Penso, dunque vinco

Londra Italia Roma

L'Isola, le quattro ai piedi

Il primo piano della pagina mostra diverse notizie e immagini. In alto a sinistra, un'immagine di un uomo in un'aula. Sotto, un'immagine di un gruppo di persone. A destra, un'immagine di un uomo in un'aula. In basso, un'immagine di un gruppo di persone.

Il giusto posto della Fondazione Mattei

Scrivo per segnalare che nell'articolo del *Mondo* numero 5 c'è un'imprecisione sul posizionamento della Fondazione Eni Enrico Mattei all'interno della classifica mondiale dei think tank. La Fondazione è infatti al 129esimo posto (e non 150esimo) nella categoria «Top Think Tanks Worldwide». Confermo invece che è al 39esimo posto nella categoria «Top Environment Think Tanks» come da voi segnalato.

Valentina Milella
Responsabile comunicazione e relazioni esterne
Fondazione Eni Enrico Mattei